

IL GIORNALE DI VICENZA

Mercoledì 2 Aprile 2003

Stasera alle 20,30 al Canneti

Lo strumento "voce" usato per... sfondare

Incontro con padre Rossi

di Gianmaria Pitton

Ci sono insegnanti, per lo più di scuole materne ed elementari, stanche di "urlare" inutilmente ai propri alunni. Ci sono studenti universitari, alla ricerca di un modo per placare l'ansia da esami. Ci sono professionisti del marketing, che vogliono sviluppare nuove strategie di vendita. Ciò che accomuna queste categorie è l'uso della voce, elemento essenziale nelle rispettive attività, e la consapevolezza che la voce potrebbe essere educata e migliorata.

Insegnanti, studenti e professionisti hanno affollato le conferenze del ciclo "Percorsi di comunicazione: dalla parola alla persona", organizzato all'auditorium Canneti dall'associazione culturale Circolo Blu e dall'atelier "La Voce". Questa sera, alle 20.30, il quinto e ultimo incontro: padre Giovanni Maria Rossi, musicista e musicoterapeuta (è anche compositore e organista), parlerà di "Voce-persona-comunicazione". Il suono e la comunicazione sonora sono radicati in ogni individuo; ma per esprimersi in consonanza con ciò che la circonda, sostiene padre Rossi, la persona deve riscoprire gli accordi che risuonano dentro di sé.

L'iniziativa del corso ha registrato un successo oltre le aspettative. I vicentini stanno scoprendo l'importanza della voce? «Sì, in una certa misura - risponde Annarita Schiavo, presidente di Circolo Blu -. Forse ha incuriosito il fatto che il nostro non è un semplice corso di impostazione, in cui si danno un po' di regole e via. Siamo convinti che dietro la voce ci sia tutto il vissuto della persona: la voce rivela i sentimenti, le emozioni, gli atteggiamenti, spesso più di quanto si vorrebbe. Per comunicare meglio è necessario conoscere meglio se stessi: su questa idea abbiamo strutturato il ciclo come un percorso in diversi campi di ricerca».

I partecipanti alle conferenze vogliono imparare a comunicare più efficacemente? «Per molti c'è questa esigenza alla base, penso agli insegnanti che magari si sgolano con i bambini senza ottenere nulla, oppure agli agenti di commercio che avvertono che la propria voce non è adeguata. Noi però non offriamo soluzioni bell'e pronte: l'obiettivo è proporre una panoramica su varie risorse esistenti, dei piccoli assaggi che ciascuno dovrà poi

approfondire personalmente. E già questi assaggi riservano grosse sorprese». Ad esempio? «Durante la conferenza del prof. Concetto Campo sul "metodo Tomatis", è stata fatta una dimostrazione pratica dell'orecchio elettronico. In pochissimo tempo, una persona con scarsa dimestichezza con l'inglese stava acquisendo un accento "british". È stato solo un esempio, appunto, ma le possibilità sono veramente tantissime. Siamo sorpresi, positivamente, dalle richieste che stiamo ricevendo da varie scuole per organizzare dei corsi appositi di educazione vocale con i bambini».